

# PIANO DI GESTIONE SIC IT3320016 FORRA DEL CORNAPPO

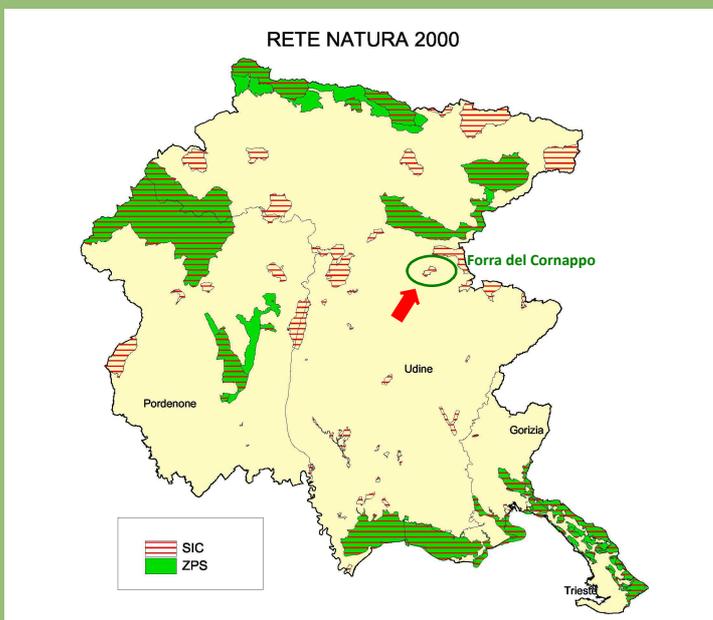
## Rete Natura 2000

Rete Natura 2000 rappresenta l'elemento centrale delle politiche europee per la **conservazione della biodiversità**. Essa costituisce una **rete ecologica**, cioè il sistema coordinato dei siti più importanti a livello comunitario per la presenza di habitat naturali o di specie animali o vegetali rare.

La Rete Natura 2000 è formata dalle aree individuate ai sensi di due direttive europee:

la **Direttiva Habitat** (92/43/CEE) che si pone come obiettivo prioritario la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali, individuando a tale scopo i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**;

la **Direttiva Uccelli** (2009/147/CE) che persegue la protezione a lungo termine degli uccelli selvatici e dei loro habitat, individuando delle aree classificate come **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**.



## Il Piano di gestione. Cos'è? A cosa serve?

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) specifica che la gestione di tutte le aree di Natura 2000 deve:

- portare ad un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- tener conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- favorire le iniziative per una migliore integrazione dei siti nel più ampio contesto della rete ecologica europea.

I **Piani di gestione**, in particolare, definiscono come gestire le aree della Rete Natura 2000 e hanno le seguenti finalità:

- rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e ricerca, di incentivazione e di divulgazione per fini didattici e formativi;
- garantire l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione territoriale;
- quantificare le necessità ed individuare le priorità nell'uso delle risorse finalizzate alle esigenze di tutela e valorizzazione naturalistica del sito.

All'interno del Piano di gestione sono definite le **misure di conservazione**, che si articolano secondo le seguenti tipologie:

- **Regolamentazioni (RE)** – misure regolamentari e amministrative
- **Gestioni Attive (GA)** – misure amministrative e contrattuali
- **Incentivazioni (IN)** – misure contrattuali
- **Programmi di monitoraggio e ricerca (MR)**
- **Programmi didattici (PD)**.

## Iter del Piano di gestione



Bosco di aceri e frassini

La **redazione del Piano di gestione** prevede:

- l'**elaborazione tecnica della bozza di Piano**, articolata in quattro fasi:
  1. fase conoscitiva - sviluppo di un adeguato quadro conoscitivo (caratteri fisici e biologici del sito, ma anche aspetti socio-economici, paesaggistici, archeologici, storici, normativi);
  2. fase conoscitiva e fase valutativa - individuazione dei fattori di pressione e delle minacce conseguenti;
  3. fase valutativa - definizione degli obiettivi di gestione;
  4. fase esecutiva - messa a punto delle strategie di gestione e delle conseguenti specifiche azioni da intraprendere, con definizione delle priorità, previsione dei costi e dei tempi.
- un **processo partecipativo** parallelo e collegato all'elaborazione tecnica per coinvolgere i portatori di interesse, le amministrazioni e la popolazione nelle scelte di sviluppo del proprio territorio.

Alla redazione tecnica del piano ed al processo partecipativo segue l'**iter di adozione ed approvazione del piano di gestione (LR7/2008)** con i seguenti passi:

- espressione dei pareri del Comitato tecnico scientifico delle aree protette e del Comitato faunistico regionale
- adozione del piano con deliberazione di giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente
- pubblicazione per 60 giorni per osservazioni che la Regione valuta per apportare le eventuali modifiche
- approvazione con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale e pubblicazione sul BUR.

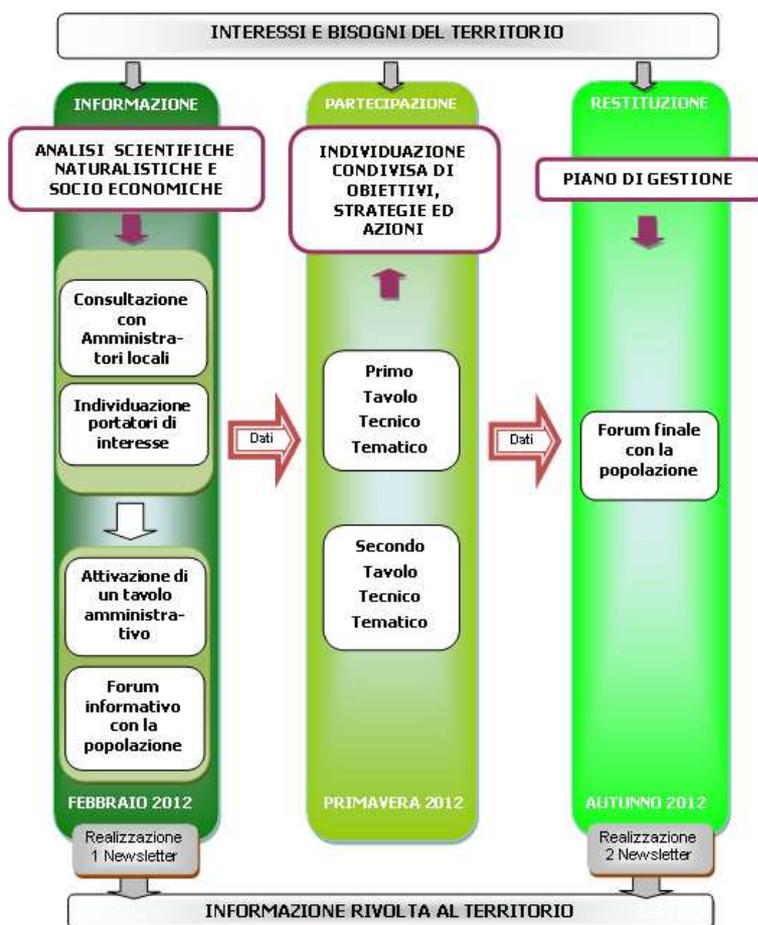
## Il processo partecipativo

La definizione del Piano di gestione, come **indicato dalla direttiva europea**, prevede l'attivazione di uno specifico processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, l'individuazione delle azioni che riguardano la tutela e la gestione del territorio.

In particolare, mediante tale processo, si opera per **coinvolgere gli amministratori locali, la popolazione residente e tutti i portatori di interessi specifici**, come ad esempio cacciatori, agricoltori, boscaioli, operatori turistici, etc. attraverso forum pubblici e tavoli tematici.

Si ritiene infatti che chi vive e lavora in un territorio abbia le conoscenze e le competenze necessarie ad esprimere **suggerimenti, osservazioni e proposte** sulla gestione dell'area di riferimento. D'altra parte queste persone sono le stesse che si attivano per la tutela e la cura del territorio e diventano **i primi referenti per i progetti di sviluppo**.

In quest'ottica, quindi, anche per la definizione del Piano di gestione del SIC Forra del Cornappo, è stato predisposto un processo partecipativo, come riassunto nel presente schema.



## SIC IT3320016 Forra del Cornappo



*Habitat 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*

Il SIC si estende per 299 ettari e rientra nei **Comuni di Nimis e di Taipana**. Il Sito viene attraversato longitudinalmente dal **Torrente Cornappo** ma all'interno dell'area è presente anche il Rio Preoreach, che alimenta le acque del Cornappo.

Non sono presenti centri abitati all'interno del Sito, ma si trovano tutti ai margini dello stesso: Borgo di Mezzo, Chialminis, Sturma e Borgo Vigant e Monteprato. La strada provinciale 38 attraversa longitudinalmente il Sito mentre un'altra strada segna il confine Sud-occidentale ed una strada sterrata percorre il confine orientale. L'unico sentiero presente collega Borgo di Mezzo con Borgo Vigant.

### Importanza faunistica

L'area SIC della Forra del Cornappo deve la sua importanza a valori intrinseci legati alla presenza di habitat e specie di interesse comunitario, ma anche agli effetti sinergici che la sua presenza induce, assieme ai limitrofi SIC Rio Bianco di Taipana e Gran Monte, torrente Lerada, Forra del Pradolino e Monte Mia e Monte Matajur, nel favorire il **mantenimento della biodiversità**.

La localizzazione nei pressi della Slovenia, poco a sud del vastissimo ambito protetto del Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie e della foresta di Tarvisio, concorre infatti a formare un sistema di aree protette in uno dei punti chiave di ingresso in Italia e di scambio trans nazionale di **importanti specie di interesse comunitario quali i carnivori**.

Per quanto riguarda l'assetto faunistico, il sito si distingue per la discreta presenza di **Gatto selvatico, Puzzola, Pellegrino, Barbastello, Succiacapre** e soprattutto del **Gufo reale**. Interessante è anche la chiroterofauna (**Pippistrelli**) presente.

### Importanza floristica

Il Sito di Importanza Comunitaria Forra del Cornappo è separato in due distinti versanti dal taglio profondo impresso dal torrente Cornappo, il quale presenta buone portate idriche e singolari ambienti di forra di evidente **valore naturalistico e paesaggistico**.

Dal punto di vista vegetazionale, il Sito si caratterizza per la netta presenza di ambienti forestali, rappresentati principalmente da Aceri-Frassineti (**Habitat 9180**) e Orno-ostrieti (**boschi di carpino nero e orniello**).

Inoltre, limitatamente a piccole aree del SIC, risultano presenti anche alcuni nuclei di **Faggeta (Habitat 91K0)**.

In particolare, le condizioni favorevoli allo sviluppo degli Aceri-Frassineti si possono far risalire all'elevata ritenzione idrica dei suoli presenti in diverse aree del Sito.

D'altra parte, la diffusa presenza di boschi di carpino nero e orniello, sia nell'espressione tipica che di rupe, è riconducibile alla presenza di affioramenti carbonatici su suoli più superficiali e soprattutto su versanti caldi e assoluti.

Nelle aree forestali sono presenti anche piccoli rimboschimenti di **abete rosso**, mentre risultano ampiamente diffuse delle neoformazioni miste sulle aree di ex-prato.



Foto Fulvio Genero

**Succiacapre**



*Bosco di carpino*

### Habitat 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Si tratta di un habitat prioritario ben rappresentato nel Sito, esteso su circa 136 ettari, poco meno del 46% della superficie totale. Sono boschi nettamente dominati da acero e frassino, ma non manca nella composizione la partecipazione di altre latifoglie nobili quali tiglio e olmo montano.

Questo habitat si localizza in versanti freschi su suoli evoluti e con diffuso detrito affiorante. Il sottobosco presenta una ricca componente di geofite e anche molti felci tra cui, una delle più caratteristiche, è Scolopendria comune. Queste formazioni forestali sono presenti in entrambi i versanti vallivi e anche nel fondovalle ai margini del torrente Cornappo.

### Gufo reale (Bubo Bubo)

Il Gufo reale è il più grande rapace notturno in Europa. La specie frequenta aree montane e collinari, dove predilige le valli aperte e le parti marginali delle stesse.

Trova un habitat ottimale nella fascia di contatto tra i rilievi e la pianura, dove sono presenti pareti rocciose per la nidificazione, aree aperte per la caccia e abbondanza di prede, rappresentate per lo più da piccoli mammiferi e uccelli.

Specie territoriale, è legata al territorio nell'intero arco dell'anno. Crepuscolare e notturno, è molto difficile da osservare, la sua presenza si manifesta con il caratteristico e forte canto. Il SIC ospita una delle poche coppie conosciute sui rilievi orientali del Friuli.



Foto Fulvio Genero

*Gufo Reale (Bubo bubo)*

## Habitat e specie di interesse comunitario

Un **habitat** si può definire come l'insieme delle caratteristiche ambientali che favoriscono la vita di una o più specie.

La superficie occupata da **7 habitat di interesse comunitario** in questo SIC è pari a circa il **49% della superficie totale** del Sito. Alcuni di questi habitat hanno una buona estensione mentre altri occupano, a volte già per loro natura, superfici estremamente limitate.

Gli **habitat** del Sito sono:

- 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
  - 8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
  - 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
  - 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
  - 91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)
  - 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- Vi è inoltre un **habitat prioritario** (di maggior tutela):
- 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion

Sono presenti anche **23 specie (animali e vegetali) di interesse comunitario**, tra cui la più significativa è senza dubbio il **Gufo reale**.



*Habitat 9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion*



DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI,  
AGROALIMENTARI E FORESTALI  
SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E  
BIODIVERSITÀ  
VIA SABBADINI 31 - 33100 UDINE  
Tel: 0432 555702, Email: lucia.decolle@regione.fvg.it



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali.

